

AP Cavalese, pergamena n° 174
Decreto papale di scomunica verso chi asporta libri
dalla Biblioteca Muratori
Roma, Santa Maria maggiore, 26 novembre 1773

Nel 1773 don Giovanni Pietro Muratori, già a buon punto nella creazione della sua biblioteca pubblica a Cavalese, la quale però non era ancora collocata nell'edificio in cui essa oggi si trova, da lui acquistato nel 1784 come si vedrà nella prossima puntata, riuscì ad ottenere da Roma il seguente interessante documento.

Tale scritto, se da una parte suscita le nostre perplessità in merito al totale decadimento di uno strumento prettamente religioso quale avrebbe dovuto e deve essere la scomunica, dall'altra ci attesta la grande passione dell'illustre Fondatore per i libri, per la cultura e per la sua iniziativa della biblioteca pubblica.

Clemente papa XIV (1769-1774)¹

A futura memoria.

Il diletto figlio Giovanni Pietro Muratori, attualmente rettore della chiesa parrocchiale di Isera della Diocesi di Trento, da poco ha fatto a Noi conoscere che egli ha avuto idea di aprire una biblioteca pubblica nel borgo di Cavalese, sua patria, fornita di libri a beneficio ed uso di sacerdoti e di studenti, con l'indicazione che si presti molta attenzione affinché, nel portare i libri fuori della biblioteca in un luogo o in un altro per un certo periodo di tempo, non accada che essi vadano perduti.

Pertanto Noi, volendo opportunamente provvedere alla conservazione e manutenzione di tali libri e volendo onorare lo stesso Giovanni Pietro col favore di una grazia speciale, seriamente lo assolviamo e decidiamo che sia assolto, per effetto derivante dalle presenti lettere, da qualsiasi scomunica, sospensione e interdetto e da altre sentenze ecclesiastiche, censure e condanne emanate in forza di diritto oppure da legge umana per qualsiasi motivo e causa, qualora egli si trovasse in tali condizioni².

Quindi, inclinati alle suppliche a Noi umilmente presentate a suo nome, per autorità apostolica, col tenore delle presenti lettere proibiamo e vietiamo a tutte e singole le persone, esercitanti ora o in futuro qualsiasi autorità e superiorità, e rivestenti ora e di tempo in tempo qualsiasi stato, grado e condizione e preminenza e dignità, che mai in nessun tempo osino o presumano portare fuori della biblioteca, dare in prestito o permettere ed acconsentire che siano portati fuori o dati in prestito sotto qualsiasi pretesto, ragione, causa, motivo libri, quinterni, fogli sia a stampa sia manoscritti, finora donati o assegnati a tale biblioteca e che lo saranno in futuro, sotto pena di scomunica, da comminarsi ipso facto ai contraffacenti senza alcun'altra dichiarazione, dalla quale nessuno possa ottenere il beneficio dell'assoluzione, se non da Noi e dal romano pontefice pro tempore, eccetto che in caso di morte.

E ciò nonostante qualsiasi costituzione e ordine apostolico ed altro contrari a questo divieto. Anzi, vogliamo che copia del presente decreto rimanga sempre appesa alle porte della biblioteca o in altro luogo visibile per cui possa essere letto da tutti³.

1 Il suo pontificato fu caratterizzato dalla soppressione dell'Ordine dei Gesuiti con breve *Dominus ac Redemptor* del 21 luglio 1773; mentre con la bolla *Sollicitudo omnium ecclesiarum* del 30 luglio 1814 papa Pio VII lo ripristinò in tutto il mondo.

2 Tale premessa era consueta in tutti i documenti similari, quasi a far sì che chi otteneva un favore pontificio, ne fosse prima degno grazie all'assoluzione da sue eventuali mancanze.

3 Infatti nella Biblioteca, nell'angolo in fondo a destra rispetto all'entrata, è esposta una copia [poco elegante] della

Dato in Roma, presso la chiesa di Santa Maria Maggiore, sotto l'anello del pescatore, nel giorno 26 novembre 1773, anno quinto del nostro pontificato.

Cardinal [Andrea] Negroni

Visto in data 29 agosto 1804⁴.

[Simone Albano] Zambaiti, vicario generale del Capitolo⁵

Testo originale

Clemens papa XIV

1. Ad futuram rei memoriam. Cum, sicut dilectus filius, Ioannes Petrus Muratori, modernus rector ecclesiae parochialis Sancti Vincentii loci de Isera
2. Tridentinae Dioecesis, nobis nuper exponi fecit, ipse bibliothecam publicam sacris libris resertam pro beneficio ac commodo sacerdotum ac studentium in burgo di Cavalese, eiusdem patria,
3. erigi curaverit, vereatur autem si e tractu temporis libros hinc inde asportando, illos deperdi contingat: idcirco Nos, conservationi et manutentioni librorum huiusmodi opportune
4. prospicere ipsumque Ioannem Petrum specialis favore gratiae prosequi volentes, et a quibusvis excommunicationis, suspensionis et interdicti aliisque ecclesiasticis sententiis, censuris et
5. poenis a iure vel ab homine quavis occasione vel causa latis, si quibus quomodolibet innodatus existit, ad effectum praesentium tantum consequendum harum serie absolventes et absolutum
6. fore censentes, supplicationibus eius nomine Nobis super hoc humiliter porrectis inclinati, omnibus et singulis personis quacumque auctoritate et superioritate fungentibus
7. et functuris ac cuiusvis status, gradus et conditionis ac praeeminentiae et dignitatis nunc et pro tempore existentibus, ne ullo umquam tempore libros, quinterna, folia sive impressa sive manuscripta
8. eidem bibliothecae hactenus donata et assignata aut in posterum assignanda et donanda e bibliotheca huiusmodi extrahere, commodare aut asportare seu ut commodentur
9. aut extrahantur seu asportentur permittere ac consentire sub quovis pretextu, querito colore, causa, ingenio, quoquomodo audeant seu praesumant sub excommunicationis latae sententiae
10. per contrafacientes eo ipso absque alia declaratione incurrenda, a qua nemo absolutionis beneficium nisi a Nobis seu romano pontifice pro tempore existente, praeter quam in mortis
11. articulo constitutus obtinere queat, poena auctoritate apostolica tenore praesentium prohibemus et interdiciamus. Non obstantibus constitutionibus et ordinationibus apostolicis
12. coeterisque contrariis quibuscumque. Volumus autem quod praesentis prohibitionis

presente lettera.

4 Questa datazione, con l'approvazione della Curia di Trento, ci suggerisce che fu solo in seguito, mentre era custode e responsabile della Biblioteca don Giuseppe Maria Pasquale Riccabona (1754-1819), che tale atto giunse a Cavalese.

5 Il principe vescovo Emanuele Maria Thun (1800-1818) a causa degli avvenimenti bellici si era rifugiato a Vienna negli anni 1801-1806.

Italo Giordani – Via Ischia, 2/C I – 38030 Panchià ☎ 0462*813724

italo.giordani@storiadifiemme.it

italo.giordani@gmail.com

www.storiadifiemme.it

exemplum in valvis dictae bibliothecae, aut in alio conspicuo loco quo cerni et legi ab omnibus possit,

13. continuo affixum remaneat. Datum Romae, apud Sanctam Mariam Majorem, sub annulo piscatoris die XXVI novembris MDCCLXXIII Pontificatus nostri anno quinto.

Cardinal [Andrea] Negroni

Visum. Signatum die 29 augusti 1804.

[Simon Albanus] Zambaiti vicarius generalis capitularis